

tare, nè sappiamo come potere imporre maggiore chiarezza di atteggiamenti: ecco perchè abbiamo voluto coll'aggiunta del nome e con queste dichiarazioni affermare che nella votazione dell'ordine del giorno Mazzoni-Cavazzoni noi portiamo un pensiero chiaro e preciso che, ripeto, non ammette nessun equivoco al riguardo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha chiesto di parlare l'onorevole Federzoni.

Ne ha facoltà.

FEDERZONI. Domando innanzi tutto la divisione dell'ordine del giorno Mazzoni-Cavazzoni.

A nome degli amici di questa parte della Camera dichiaro che noi voteremo la prima parte la quale, in conformità d'altronde delle dichiarazioni del Governo, riconosce che il decreto in questione è nella sua piena efficienza. Questione obbiettiva sulla quale tutti siamo e non possiamo non essere d'accordo. Ma l'ordine del giorno Mazzoni-Cavazzoni non si limita a questo. Esso esprime fin d'ora un giudizio sui motivi di opportunità e di urgenza che determinarono la promulgazione del decreto, e implica perciò un apprezzamento di merito non solo sullo spirito del provvedimento ma anche sul suo contenuto specifico e sulla specifica responsabilità di chi ebbe a proporlo alla firma sovrana.

Per questo motivo, riservando ogni discussione allorchè verrà dinanzi alla Camera la conversione in legge dello stesso decreto noi ci asterremo dalla votazione sulla seconda parte dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto a partito la prima parte dell'ordine del giorno degli onorevoli Mazzoni e Cavazzoni:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che il decreto 2 febbraio 1922, n. 35, è nella sua piena efficienza ».

(*È approvata*)

Metto a partito la seconda parte dello stesso ordine del giorno:

« Riconosce l'urgenza cui si ispirò il Governo nel promulgarlo ».

(*È approvata*).

Voci. Controprova.

PRESIDENTE. Il voto è stato chiarissimo, e non occorre affatto la controprova.

MODIGLIANI. Signor Presidente noi desideriamo sapere chi si è astenuto, e chi ha votato contro.

PRESIDENTE. I deputati che intendono astenersi sono pregati di prender posto nei banchi dell'estremo settore di destra e i deputati, che intendono votare contro, sono pregati di alzarsi.

(*È approvata — Applausi all'estrema sinistra e al centro*).

Metto a partito la terza parte dell'ordine del giorno: «... e rinvia la discussione ».

(*È approvata*).

Discussione dei disegni di legge: Concessione di una indennità speciale militare agli ufficiali e sottufficiali del Regio esercito. — Concessione di un'indennità speciale agli ufficiali e sottufficiali della Regia marina.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: Concessione di una indennità speciale militare agli ufficiali e sottufficiali del Regio esercito — Concessione di un'indennità speciale agli ufficiali e sottufficiali della Regia marina.

Dichiaro aperta la discussione generale su questi due disegni di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mingrino, il quale ha presentato insieme con l'onorevole Lazzari il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera che le indennità agli ufficiali in servizio siano stabilite in scala decrescente man mano che si sale nei gradi della gerarchia ».

MINGRINO. Ho presentato d'accordo col collega Lazzari un ordine del giorno, perchè trovo che le tabelle ministeriali sono troppo elevate per i gradi alti e sono invece insufficienti per i gradi minori.

Io sono un avversario del militarismo, voi lo sapete; però fino a che esiste l'esercito, fino a che esistono gli ufficiali, è doveroso dare a questi ufficiali che consideriamo come funzionari dello Stato la possibilità di vivere senza umiliazione.

Vogliamo quindi che le tabelle siano modificate in questo senso, che agli alti gradi le indennità concesse siano diminuite e che ai gradi minori siano invece aumentate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Matteotti. Ne ha facoltà.